

La biblioteca secondo Manguel Il numero di Giuliano Vigni

Con i libri di Alberto Manguel (1948) si entra in una specie di labirinto di nomi, fatti, luoghi, dotte citazioni in cui è facile perdersi. Resta il fascino di quest'uomo encyclopedico, saggista e critico, traduttore, girovago della lettura e della vita e, non ultimo, amico di Borges, che sa trascinare nelle mille avventure tra i libri. Nella nuova edizione italiana di *La biblioteca di notte*

(traduzione di Giovanna Baglieri, *Vita e Pensiero*, pp. 236, € 24) ci accompagna in un vagabondaggio tra 15 immagini di biblioteca: la biblioteca come mito, ordine, spazio, potere, ombra, forma, caso, laboratorio, mente, isola, sopravvivenza, oblio, immaginazione, identità, casa. Ciascuno può ritrovarsi o perdersi in una di queste raffigurazioni visionarie, corrispondenti a un certo modo di percepire la biblioteca e di viverla.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084

